

BioClima



natura
che vale

BIODIVERSITÀ, RICCHEZZA
DELLA LOMBARDIA

Una partnership pubblico-privata per l'adattamento
al cambiamento climatico e la conservazione della biodiversità

Con il contributo di:



LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia



Indice

INTRODUZIONE

Il contesto	3
Il problema	3
L'opportunità	3
L'iniziativa BioClima	4
Funzionamento e innovazione	5
Risultati e impatti attesi	6

I PROGETTI BIODIVERSITÀ E CLIMA PER LE AZIENDE

Parco Lombardo del Ticino	8
Parco Regionale di Campo dei Fiori	9
Parco Regionale Spina Verde	9
Parco Adda Sud	10
Parco Regionale del Serio	11
Riserva Naturale della Val di Mello	11
Parco delle Orobie Valtellinesi	12
Comune di Martignana di Po	13
Riserva Naturale Torbiere del Sebino	13
Parco Regionale Oglio Nord	14
Parco Regionale Oglio Sud	15
Comune di Canneto sull'Oglio	15

Il contesto

Nel corso degli ultimi anni, il livello di attenzione e di consapevolezza nei confronti della **crisi climatica** è aumentato, forse anche a causa degli effetti, ormai visibili, della stessa. Tuttavia, è altrettanto urgente affrontare un'altra crisi strettamente collegata alla crisi climatica: la **perdita di biodiversità**, anch'essa collegata alle attività umane. Scienziati, organizzazioni non governative e istituzioni nazionali e internazionali hanno lanciato l'allarme, cominciando a parlare di **sesta estinzione di massa** nella storia del pianeta.

Di fronte a questa realtà, sono nate diverse **iniziative internazionali che fissano obiettivi ambiziosi e indicano la direzione da seguire attraverso tabelle di marcia ben definite**. Tra le iniziative più importanti spiccano sicuramente il Kunming-Montreal **Global Biodiversity Framework** (conosciuto anche come GBF o, in Italia, Quadro Globale per la Biodiversità delle Nazioni Unite di Kunming-Montreal) e la **Nature Restoration Law** (legge europea sul ripristino della natura). Il primo, con il suo **"30 by 30 target"**, è stato definito **l'equivalente, per la biodiversità, dell'Accordo di Parigi per il clima**. La seconda, con i suoi **ambiziosi target di ripristino degli ecosistemi**, è la prima legge del suo genere a livello europeo.

Il problema

Nonostante la nascita e lo sviluppo di queste iniziative a livello internazionale sia senza ombra di dubbio un segnale positivo, diverse analisi hanno evidenziato la presenza del cosiddetto **Biodiversity Funding Gap** (anche conosciuto come Biodiversity Financing Gap o, in italiano, deficit di finanziamento per la conservazione della biodiversità), ossia **la differenza tra le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati e le risorse messe in campo, o previste, per raggiungerli**. Proprio questo deficit di finanziamento è una delle ragioni principali per cui gli obiettivi di conservazione della biodiversità della scorsa decade (i cosiddetti *Aichi Target*) non sono stati raggiunti.

Per non mancare gli obiettivi ambiziosi di questa decade, che le Nazioni Unite hanno dedicato al ripristino degli ecosistemi, è necessario e urgente "chiudere il gap". Il modo più immediato per farlo consiste nel ridurre, in primis, i danni arrecati alla natura e nell'aumentare le risorse finanziarie dedicate alla conservazione e al ripristino della natura. Si rende quindi necessario un cambiamento sistemico e trasversale all'intera società. **Non solo il settore pubblico, ma anche il settore privato e la finanza sono chiamati a fare la propria parte.**

L'opportunità

I primi segnali di questo auspicabile cambiamento sono già osservabili. L'interesse nei confronti del tema *nature positive*, ossia di come si possa mettere al centro non solo il clima ma anche la biodiversità, continua a crescere, sia nel settore pubblico sia nel settore privato. Quest'ultimo, in particolare, si interroga su cosa possa voler dire per le aziende, nella pratica, andare verso il *nature positive* e si dimostra disponibile a dialogare con il settore pubblico, come testimonia il grande interesse per lo **European Nature & Business Summit** (EBNS): un evento organizzato dalla Commissione Europea e dedicato, nella sua edizione del 2023, proprio al tema del *nature positive* e del suo legame con le aziende. Nel crescente interesse nei confronti di questo tema e nel promettente dialogo tra settore pubblico e settore privato si cela un'opportunità che, se colta, potrebbe **contribuire alla soluzione del problema del Biodiversity Funding Gap**.

La soluzione di Regione Lombardia: l'iniziativa BioClima

All'indomani dell'emergenza sanitaria da COVID-19, nella convinzione che la ripresa potesse passare anche per gli interventi a impatto positivo sulla natura, **Regione Lombardia ha stanziato, tramite la Legge Regionale 9 del 2020 (Piano Lombardia), un finanziamento di 3.5 milioni di euro, dando vita all'iniziativa BioClima.**

L'iniziativa BioClima è stata sviluppata nell'ambito del progetto LIFE "IP GESTIRE 2020" e, in particolare, dell'azione finalizzata a sperimentare percorsi di governance orientati all'attivazione di meccanismi innovativi di finanziamento a supporto dei servizi ecosistemici (ossia i benefici che la natura fornisce al genere umano). Con l'assisten-

za tecnica di Etifor, spin-off dell'Università di Padova, e il supporto di Fondazione Cariplo, che senza scopo di lucro opera per finalità sociali e di sviluppo locale, Regione Lombardia ha condotto un lungo percorso di consultazione dei soggetti portatori di interesse con l'obiettivo di sviluppare un **modello innovativo di finanziamento per gli interventi di conservazione della biodiversità, di adattamento al cambiamento climatico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti da foreste, aree protette e reti ecologiche regionali.**

IL PIANO
LOMBARDIA

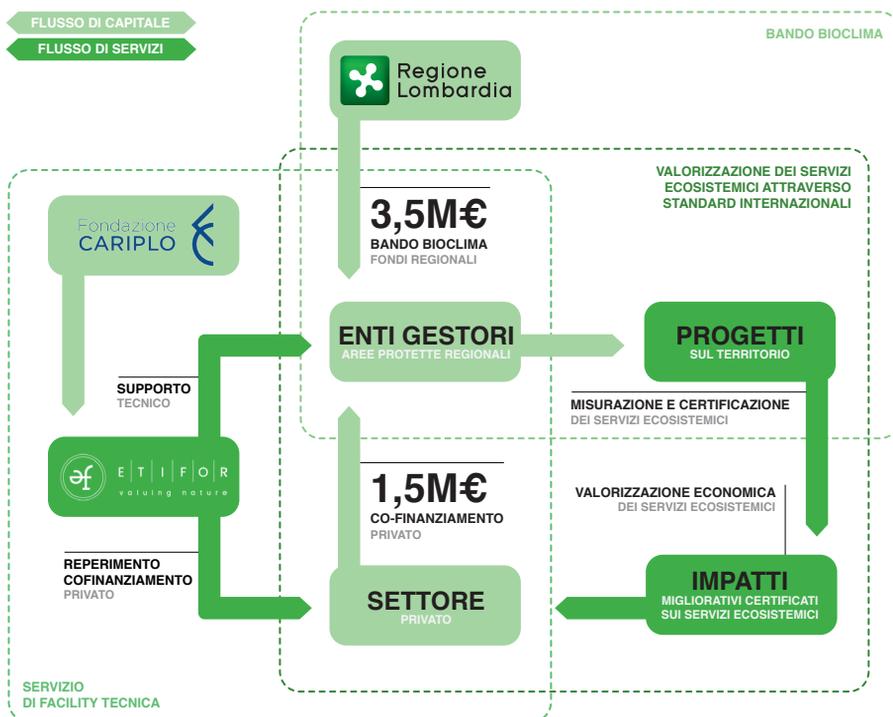


Funzionamento e Innovazione

L'iniziativa BioClima si configura a tutti gli effetti come un **modello di partenariato pubblico-privato** (*public-private partnership*), ossia una forma di cooperazione tra soggetti pubblici e privati avviata con l'obiettivo di finanziare servizi di interesse pubblico. In questo caso, la cooperazione è finalizzata al finanziamento di interventi forestali per la lotta al cambiamento climatico e per la conservazione di habitat e specie. BioClima dà quindi concreta attuazione al Quadro delle Azioni Prioritarie per la Biodiversità (PAF) e alle Strategie Regionali per la Biodiversità e per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia.

L'iniziativa si compone di tre elementi fondamentali:

1. Il **Bando BioClima**, che ha concesso agli Enti gestori una parte dei fondi necessari per la realizzazione dei progetti sul territorio.
2. Il **Servizio di Facility tecnica**, finanziato da Fondazione Cariplo ed affidato ad Etifor, per fornire assistenza tecnica agli enti nell'identificazione degli interventi, nella candidatura dei progetti al bando e nella ricerca (attraverso l'uso della piattaforma wownature.eu) degli sponsor privati a copertura della restante parte dei fondi necessari per la realizzazione dei progetti sul territorio.
3. L'uso di **standard internazionali per la verifica dei servizi ecosistemici**, come strumento di garanzia della qualità dei progetti e di misurazione scientifica degli impatti.



L'iniziativa si regge quindi su un innovativo **meccanismo di blended finance** (finanza mista), ovvero un sistema che utilizza il finanziamento pubblico per attrarre e facilitare l'ingresso del finanziamento privato, accoppiando le due fonti di finanziamento per ottenere risultati collegati allo sviluppo sostenibile.

Nel caso specifico, il modello di *blended finance* si articola su due livelli:

- **Su scala regionale**, dove l'ente pubblico mette a disposizione i finanziamenti a fondo perduto, integrandoli con finan-

ziamenti filantropici di origine privata concessi da Fondazione Cariplo e con un modello economico di valorizzazione dei servizi ecosistemici ideato e gestito da Etifor (che quindi fornisce anche assistenza tecnica e *know-how*).

- **Su scala locale**, dove ogni Ente Gestore beneficiario del bando, sviluppando impatti positivi certificati, riceve sponsorizzazioni dalle aziende private del territorio attraverso l'assistenza tecnica fornita da Etifor; il coinvolgimento delle comunità locali consente di diffondere un "valore" che si crea suo territorio.

Risultati e impatti attesi

L'iniziativa ha raccolto l'interesse di 30 enti gestori di aree protette regionali e ha portato alla candidatura di 18 progetti. Di questi, **12 sono stati approvati, finanziati e avviati**. Questi progetti, dettagliati nelle pagine seguenti, giungeranno a conclusione nel corso del 2024.

Nel complesso, si stima che alla conclusione della fase di esecuzione i progetti avranno generato i seguenti risultati:

- Ottenimento, per oltre **3.000 ettari**, di una **certificazione di parte terza per la gestione forestale responsabile** e con **impatti positivi verificati sui servizi ecosistemici**.
- Oltre **300 ettari** di miglioramenti forestali.
- Oltre **27 ettari** di interventi specifici per la biodiversità.

- Oltre **66.000 alberi messi a dimora** in interventi di riforestazione, creazione di sistemi lineari, arricchimenti ecologici.
- Interventi per la **conservazione di 16 habitat protetti**.
- Interventi per la **conservazione di oltre 20 specie protette**.
- **5,6 milioni di euro di risorse mobilitate** per finanziare gli interventi di conservazione della biodiversità, di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici.
- **Oltre 150 partecipanti a eventi formativi** sugli standard di gestione forestale responsabile e sulle procedure di verifica degli impatti sui servizi ecosistemici.
- Disseminazione e sensibilizzazione, attraverso **più di 20 eventi sul campo** aperti a cittadini e aziende e **oltre 100 menzioni sulla stampa** locale o nazionale.

Per includere la tua azienda nelle iniziative Bioclima scrivi a:

info@bio-clima.it
info@wownature.eu

I progetti Biodiversità e Clima per le aziende





Parco del Ticino



Parco Campo dei Fiori



Parco Spina Verde

Parco Lombardo del Ticino

Il progetto

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino, primo parco regionale d'Italia, abbraccia un mosaico di ambienti naturali e seminaturali molto differenziati. L'estensione e la complessità di questi ecosistemi, nel quadro fortemente antropizzato della pianura Padana, fa sì che essi siano non solo serbatoi di biodiversità, ma anche corridoi e aree di sosta per la migrazione delle specie. Tuttavia, alcuni di questi ambienti necessitano di interventi per poter essere conservati correttamente.

Si prevedono quindi interventi di miglioramento forestale (come, ad esempio, il contenimento delle specie esotiche invasive e la loro sostituzione con specie autoctone) e altri interventi di ripristino e valorizzazione di ambienti di alto valore naturalistico come le zone umide, ossia ambienti naturali caratterizzati dalla presenza di terreno e acqua.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- 28 ettari di interventi di miglioramento forestale (eradicazione specie esotiche e impianto di specie autoctone).
- Realizzazione di nuove zone umide mediante scavo, riporto e messa a dimora di adeguata vegetazione.
- Realizzazione siepe arboreo-arbustiva.
- Realizzazione di una struttura per il birdwatching.
- Messa in sicurezza di una linea elettrica ad alta tensione, che rappresenta una minaccia per l'avifauna.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Parco Regionale di Campo dei fiori

Il progetto

Negli ultimi anni alcuni boschi del Parco Regionale Campo dei Fiori, nella provincia di Varese, sono stati interessati da una serie di eventi calamitosi (incendi, tempeste, piogge torrenziali e dissesti idrogeologici), con conseguenze negative non solo su alcuni habitat preziosi, ma anche sugli abitati a valle.

Si interviene quindi per ripristinare i boschi danneggiati e degradati, ma anche per recuperare altri tipi di habitat (prati magri, castagneti da frutto) di alto valore per la biodiversità animale e vegetale presente nell'area, recuperando un equilibrio ecosistemico ormai da lungo tempo alterato.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Ripristino di 8,94 ettari boschi danneggiati e collassati tramite rimozione di piante secche e sradicate e successiva rinnovazione artificiale.
- Recupero di 2,67 ettari di castagneti da frutto abbandonati tramite taglio di vegetazione indesiderata, messa a dimora di nuove piante di castagno, potature fitosanitarie in *tree-climbing*.
- Creazione di mosaici di ambienti differenziati (tramite creazione di radure e ripristino di prati magri) su 2,76 ettari.
- Altri interventi a favore della biodiversità (realizzazione di alberi rifugio e posa di bat-box per chiroterri), della fruizione e di comunicazione.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Parco Regionale Spina Verde

Il progetto

Il Parco Regionale Spina Verde si estende a nord ovest di Como, in contesto collinare, abbracciando territori dal grande valore naturalistico, storico e paesaggistico.

In alcune parti, i boschi del Parco sono stati danneggiati da eventi meteorici e patologici. Questo, insieme a un generale bisogno di interventi colturali, è risultato in boschi strutturalmente ed esteticamente compromessi e che sostengono un ridotto livello di biodiversità. Parallelamente, alcune aree umide importanti per gli anfibi necessitano di manutenzione. Nei boschi si interviene rimuovendo le piante morte o danneggiate e piantando, al loro posto, altre giovani piante; nell'area umida si interviene invece per evitare l'interramento e creando un sentiero di accesso all'area.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Pulizia e rimozione di alberi morti o danneggiati.
- Eliminazione di piante alloctone e infestanti.
- Impianto di oltre 11.000 alberi.
- Ripristino dell'area umida tramite: riduzione delle specie alloctone e delle piante all'interno dello specchio d'acqua, creazione di uno specchio d'acqua secondario.
- Creazione di un sentiero per accesso all'area umida con passerella in legno e cartelli divulgativi.
- Creazione di un vivaio per l'autoproduzione di piante autoctone da utilizzare negli interventi di riqualificazione.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



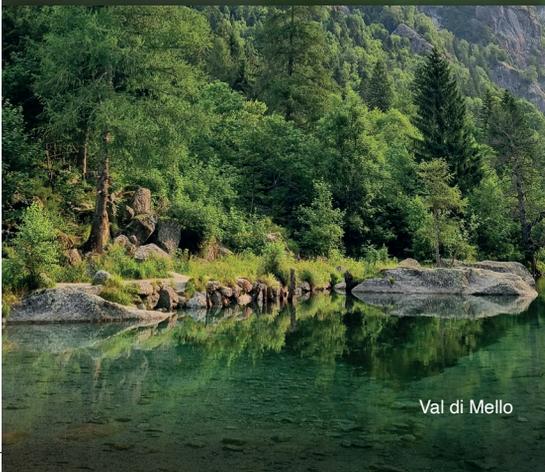
Scopri di più



Parco Adda Sud



Parco del Serio



Val di Mello

Parco Regionale dell'Adda Sud

Il progetto

Il Parco Adda Sud si estende lungo il basso corso dell'Adda, fino alla foce del Po, abbracciando aree naturalistiche di grande valore come boschi, prati e zone umide (cioè ambienti naturali caratterizzati dalla compresenza di terreno e acqua) che ospitano specie animali protette.

L'integrità di questi preziosi habitat è minacciata dalla presenza di specie esotiche invasive, ossia specie originariamente appartenenti ad altri ambienti introdotte dall'uomo che entrano in competizione con le specie autoctone naturalmente presenti nell'area.

Si prevedono quindi interventi di conservazione di questi habitat tramite azioni quali la rimozione delle specie esotiche invasive, l'impianto di specie arboree, arbustive e floristiche di supporto agli impollinatori e posa di bat-box per lo svernamento di pipistrelli.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- 13,7 ettari di miglioramento forestale con diradamenti, impianti sotto copertura, realizzazione di alberi habitat e posa di bat-box.
- 6,4 ettari di conservazione di prati aridi.
- Oltre 1 ettaro di creazione di siepi, arbusteti e arricchimenti floristici con specie appetite agli impollinatori.
- Installazione di due stazioni di monitoraggio ambientale degli inquinanti atmosferici attraverso l'analisi degli impollinatori e del miele prodotto.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Parco Regionale del Serio

Il progetto

Il Parco Regionale del Serio si sviluppa tra le province di Bergamo e Cremona, lungo il corso del fiume Serio fino alla sua foce nell'Adda. Il territorio del Parco è caratterizzato da un'alternanza di zone agricole e zone naturaliformi, nonché dalla presenza di luoghi di interesse storico e architettonico.

Gli interventi sono finalizzati a riqualificare ed incrementare gli ambienti naturali tipici di questo corridoio ecologico, come ad esempio boschi, prati magri, aree umide e stagni. Questi ambienti, specialmente se inseriti in un contesto fortemente agricolo, sono fondamentali nel fornire l'habitat necessario a molti anfibi, una delle classi di vertebrati più minacciate di estinzione. Tra questi, ad esempio, la Rana di Lataste, rana endemica (cioè esclusiva del territorio) della pianura lombardo-veneta.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Realizzazione di una superficie boscata di 3,9 ettari tramite impianto di oltre 5.000 alberi e arbusti.
- Semina di prati stabili.
- Ripristino della funzionalità ecologica dell'area umida di 1139mq già esistente.
- Realizzazione di 8 piccoli stagni per gli anfibi di complessivi 329 mq sotto copertura arborea del bosco igrofilo.
- Creazione di siepi e macchie alberate.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Riserva Naturale della Val di Mello

Il progetto

La Val di Mello, situata in Comune di Valmasino (SO), è la più grande riserva naturale della Lombardia. Il territorio è caratterizzato da un paesaggio alpino, in cui la grande escursione altitudinale determina la presenza di ambienti molto diversi ed eterogenei, impreziositi da prati, pascoli ed alpeggi. Proprio in questa diversità di ambienti trovano un habitat perfetto numerose specie tipiche dell'ambiente alpino. Tuttavia, negli ultimi decenni, l'abbandono delle attività di pascolo ha comportato una riduzione degli habitat più fragili e una conseguente perdita di biodiversità.

Si interviene quindi per tutelare questo diversificato, complesso ed eterogeneo mosaico paesaggistico, favorendo il corretto sviluppo dei boschi e, parallelamente, la tutela dei pascoli e dei muretti a secco. Quest'ultima attività permette il mantenimento di un manufatto che è al contempo "patrimonio dell'umanità" UNESCO e habitat di molti insetti, anfibi e rettili.

11

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- 1,5 ettari di rimboschimento con impianto di oltre 3.000 piante.
- 33 ettari di miglioramento forestale con attività quali: sfolli e ripuliture, arricchimento ecologico, conversione a fustaia, diradamenti, rinnovazione artificiale, contenimento specie esotiche invasive).
- Ripristino muretti a secco.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più



Orobie Valtellinesi



Martignana di Po



Torbiere del Sebino

Parco delle Orobie Valtellinesi

Il progetto

Il Parco delle Orobie Valtellinesi, territorio di valore straordinario per la varietà e diversità dei suoi ecosistemi, si estende lungo il versante settentrionale della catena alpina delle Orobie. Anche grazie all'elevato grado di diversità e varietà dei suoi ecosistemi, numerose specie animali e vegetali hanno trovato le condizioni ideali per prosperare. Tra queste, anche l'iconico gallo cedrone, una specie minacciata considerata vulnerabile al rischio di estinzione e quindi protetta.

Gli interventi nel territorio del parco sono finalizzati ad aumentare la disponibilità di habitat favorevoli al gallo cedrone, ma di questi interventi beneficeranno numerose altre specie, soprattutto di uccelli. Altri interventi sono finalizzati alla valorizzazione naturalistica, ricreativa e didattica dell'area.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Miglioramento forestale - finalizzato alla creazione di un ambiente gradito al gallo cedrone - di 24 ettari di bosco adulto tramite diradamenti, creazione di piccole radure e tutela di alberi di grande diametro.
- Miglioramento forestale di 14 ettari di bosco giovane tramite interventi di sfollo e diradamento per migliorare e diversificare la struttura.
- Decespugliamento di aree pascolive.
- Altri interventi per la valorizzazione naturalistica e didattica (riqualificazione sentieri e percorsi didattici).

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Comune di Martignana di Po

Il progetto

Nel Comune di Martignana di Po (CR), quasi interamente circondata dal fiume Po, si trova la Zona di Protezione Speciale Isola Maria Luigia.

L'Isola Maria Luigia, inserita nel più ampio contesto di corridoio ecologico rappresentato dal Fiume Po, ospita un habitat protetto tipico dei boschi che crescono in prossimità dei fiumi. I giovani boschi dell'Isola, in buona parte ricreati dall'uomo tramite l'impianto degli alberi, hanno oggi bisogno di alcuni interventi per potersi sviluppare al meglio. In particolare, si è rilevata la presenza di specie alloctone e una struttura ancora non ottimale che compromettono la rinnovazione del bosco, ossia la nascita naturale dei nuovi alberi e arbusti, e quindi la sopravvivenza di lungo termine.

Si interviene quindi per migliorare la struttura dei boschi, guidandoli verso uno sviluppo ottimale tramite interventi di miglioramento forestale accompagnati dall'impianto di alberi e arbusti delle specie tipiche dell'habitat protetto che si intende ricreare.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Diradamento con valorizzazione del cippato del materiale esboscato.
- Sottopiantagione di alberi e arbusti.
- Contenimento delle specie alloctone invasive.
- Realizzazione di percorsi per la fruizione.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Riserva Naturale Torbiera del Sebino

Il progetto

Le zone umide sono tra gli habitat più minacciati del pianeta. La riserva naturale Torbiera del Sebino, poco più a sud del Lago d'Iseo, è una zona umida di importanza internazionale.

Qui, a seconda della maggiore o minore presenza di acqua, si vengono a creare ambienti molto differenti, che nel loro insieme compongono un complesso e preziosissimo mosaico di habitat che ospita un'incredibile varietà di specie. In alcune zone si è riscontrata la presenza di specie alloctone (ossia specie non presenti, originariamente, in questo ambiente, arrivate a causa dell'azione umana) di scarso valore ecologico che competono con le specie autoctone.

Si interviene quindi per conservare il mosaico di habitat attraverso azioni di miglioramento forestale, riqualificazione di aree umide e miglioramento di siti utilizzati da uccelli acquatici e migratori, anfibi e rettili.

13

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Impianto di oltre 4.500 alberi e arbusti.
- Eliminazione di specie vegetali indesiderate.
- Rinnovamento ecologico tramite scavo e asportazione del materiale per ricreare l'habitat palustre allagato, al fine di garantire l'habitat elettivo di 14 specie target.
- Ripristino e realizzazione di piccole zone umide naturali.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



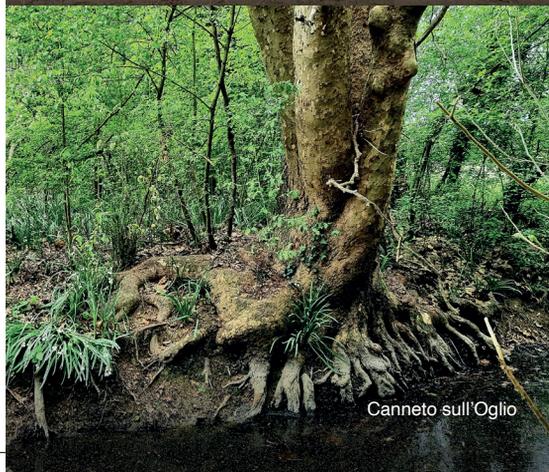
Scopri di più



Parco Oglio Nord



Parco Oglio Sud



Canneto sull'Oglio

Parco Regionale Oglio Nord

Il progetto

Il Parco Regionale Oglio Nord si sviluppa lungo una parte del corso dell'omonimo fiume Oglio, all'interno delle province di Bergamo, Brescia e Cremona.

La forma naturale dei boschi del Parco è, in alcuni punti, alterata dalla presenza di specie alloctone invasive, ossia specie originariamente appartenenti ad altri ambienti introdotte dall'uomo che entrano in competizione con le specie autoctone naturalmente presenti nell'area. Si prevedono quindi interventi di contenimento di queste specie alloctone invasive e alla loro sostituzione con specie autoctone. Inoltre, i boschi esistenti verranno ulteriormente ampliati attraverso l'impianto di nuovi alberi. Il tutto sarà accompagnato da interventi a favore della biodiversità con diverse azioni specifiche a beneficio di avifauna (uccelli), anfibi, impollinatori e pipistrelli.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Miglioramento forestale tramite diradamento a carico delle specie alloctone infestanti e sostituzione con specie autoctone.
- Ampliamento della foresta esistente.
- Riqualificazione e miglioramento di aree umide.
- Realizzazione di rifugi semi-interrati all'interno dei boschi umidi per favorire lo svernamento degli anfibi.
- Posa di rifugi per impollinatori in forma di cassette in cannucciato per api selvatiche.
- Posa di cassette nido per chiroteri.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Parco Regionale Oglio Sud

Il progetto

Il Parco Regionale Oglio Sud si estende lungo una parte del corso del fiume Oglio, attraversando la pianura agricola delle province di Cremona e Mantova fino alla confluenza nel fiume Po. Con le sue aree ricche di vegetazione naturale in un paesaggio fortemente antropizzato, il Parco rappresenta un rifugio sicuro per la fauna acquatica e non solo.

Nel corso degli anni sono stati realizzati numerosi interventi di conservazione o ripristino di habitat preziosi come boschi e aree umide. La necessità, oggi, è quella di continuare questo percorso, continuando a proteggere ed ampliare questi habitat.

Si prevedono quindi molti interventi, tra cui l'impianto di nuovi alberi e arbusti, la rimozione di specie esotiche invasive e la riqualificazione delle zone umide.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Impianto di oltre 8.000 piante con interventi di diverso tipo (forestazione, realizzazione di sistemi verdi lineari, ecc).
- Miglioramento forestale finalizzato al miglioramento della struttura e all'eliminazione delle specie alloctone.
- Ripristino di una lanca attraverso il rimodellamento morfologico e la messa a dimora di specie vegetali autoctone.
- Altre attività di monitoraggio e valorizzazione naturalistica e didattica dell'area.

CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Comune di Canneto sull'Oglio

Il progetto

Nel Comune di Canneto sull'Oglio (MN), le Lanche di Gerre Gavazzi e di Runate, tutelate come Zona Speciale di Conservazione, rappresentano due piccoli nuclei di naturalità inseriti in un contesto paesaggistico fortemente modellato dalle attività umane.

Proprio per questa loro naturalità inserita in un contesto antropizzato, le lanche (meandri "morti" del fiume, isolati dal corpo principale) rivestono un ruolo fondamentale per la conservazione della biodiversità. Esse, infatti, ospitano tantissime specie animali, di cui alcune protette e a rischio di estinzione.

I giovani boschi di queste aree umide sono in alcuni punti troppo fitti o troppo omogenei a livello di specie presenti. Si interviene quindi per garantire uno sviluppo strutturale più armonico e ottimale. Inoltre, si ripristinano ambienti adatti alla riproduzione degli anfibi (canali, pozzi) e si realizzano percorsi naturalistici per favorire una corretta fruizione delle aree.

Sintesi tecnica delle principali attività di intervento

- Diradamento finalizzato a garantire uno sviluppo strutturale più armonico del bosco.
- Cippatura e vendita del materiale raccolto per co-finanziare gli interventi.
- Rimodellamento morfologico del canale (relitto dell'antico corso fluviale) e realizzazione di pozze adatte alla riproduzione degli anfibi.
- Realizzazione di percorsi naturalistici.

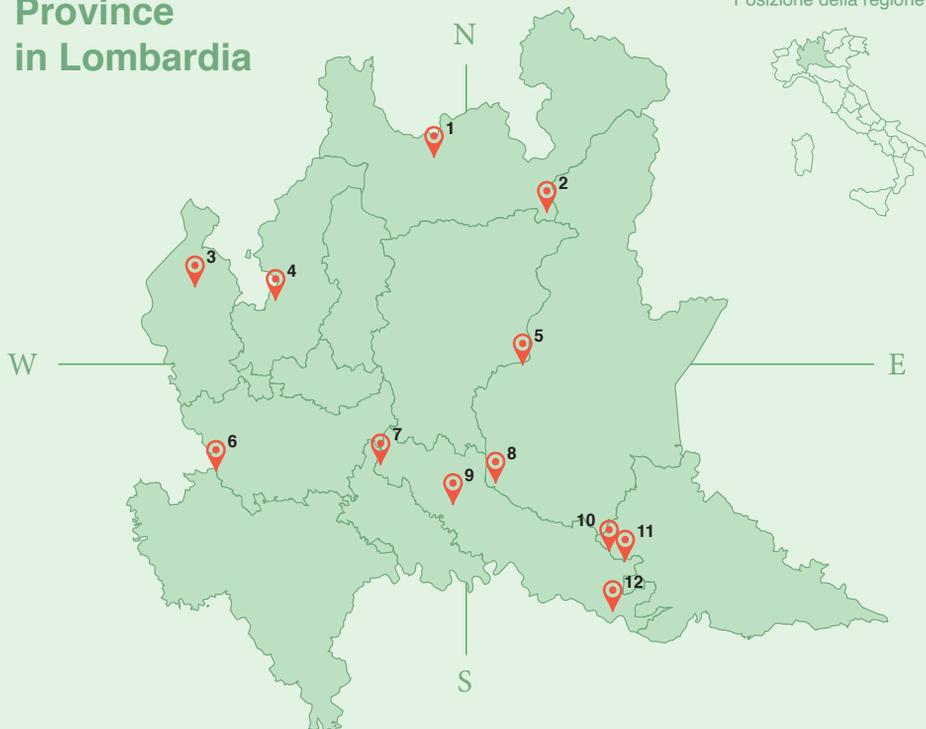
CERTIFICAZIONE E IMPATTI ATTESI
SUI SERVIZI ECONOMICI:



Scopri di più

Province in Lombardia

Posizione della regione:



Punti di intervento BioClima

- | | |
|---|----------------------------------|
| 1. Riserva Naturale della Val di Mello | 7. Parco Adda Sud |
| 2. Parco delle Orobie Valtellinesi | 8. Parco Regionale Oglio Nord |
| 3. Parco Regionale di Campo dei Fiori | 9. Parco Regionale del Serio |
| 4. Parco Regionale Spina Verde | 10. Comune di Canneto sull'Oglio |
| 5. Riserva Naturale Torbiere del Sebino | 11. Parco Regionale Oglio Sud |
| 6. Parco Lombardo del Ticino | 12. Comune di Martignana di Po |

Partner:



Con il contributo di:



Sostenuto da:



LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia



naturachevale.it
regione.lombardia.it